L'ORGANISMO INTERMEDIO

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", e, in particolare, gli articoli 3, 4, 5, 45, 46 e 47;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "*Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore"*, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici*", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 144 del 22 giugno 2023, convertito con modificazioni dalla legge del 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l'articolo 3 che prevede, tra l'altro, l'avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", che, in particolare, all'articolo 17 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "*Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie*";

VISTO il comma 3 dell'articolo 20 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2023 n. 230, in cui si prevede che il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, tra cui la **"***Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti*" (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione);

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 marzo 2025 n. 29, recante "*Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali*", registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025, il quale all'articolo 5 articola la Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti in tre uffici di livello dirigenziale non generale, denominati Divisioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546 e dall'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 12 marzo 2024 al n. 118, di conferimento al dott. Alessandro Lombardi dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 8 del decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024, registrato alla Corte dei conti il 31 gennaio 2025 al n. 90, di conferimento alla dott.ssa Stefania Congia, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti, decorrente dal 1°gennaio 2025 per la durata di tre anni;

VISTO il decreto direttoriale n. 66 del 13 giugno 2025, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 2025 al n. 892, e all'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 342 dell'8 luglio 2025, con il quale la dott.ssa Barbara Siclari è stata incaricata della titolarità della Divisione I della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti per il periodo dal 15 giugno 2025 al 14 giugno 2028;

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

VISTA la Decisione C (2010) 48 del 26 Novembre 2009;

VISTO il regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ("*GDPR*");

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "*Determinazione – Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo e alle cooperative sociali*";

VISTO il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo plus e che abroga il regolamento (UE) 1296/2013 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66, recante "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021-2027*";

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo plus nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

VISTO il "*Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*", per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo Sociale Europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" - CCI2021IT05FFPR003 - approvato con la Decisione della Commissione europea C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà - nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, come modificato dalla versione 3.0 - approvata con la Decisione CE C(2025) 8009 del 18 novembre 2025;

VISTO il decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, in conformità all'articolo 38 del regolamento (UE) 2021/1060;

VISTO il decreto direttoriale n. 86 del 23 marzo 2023 del Direttore Generale Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, recante "*Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027*";

CONSIDERATI la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 gennaio 2022 che ha individuato, nell'ambito della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la Divisione III con compiti di Autorità di gestione (AdG) dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) – Programmazione 2014-2020 – nonché Autorità di gestione del programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) – Programmazione 2021-2027;

VISTO il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, che ha individuato nel Dirigente pro tempore della Divisione III dell'allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale l'Autorità di gestione del "*PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il decreto direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata, ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) quale Organismo Intermedio (OI) del PN Inclusione;

VISTA la convenzione del 4 agosto 2023 tra Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (ora Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti), per l'espletamento da parte di quest'ultima delle funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 "*Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà"* finanziata dal Fondo Sociale Europeo plus e della Priorità 4 "*Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica*" finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO altresì il successivo articolo 6 della medesima convenzione, con il quale sono attribuite all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie per il periodo 2021-2027 per un importo totale di € 198.000.000,00 (euro centonovantottomilioni/00) per l'attuazione delle operazioni a valere sulle risorse della Priorità 1 finanziata dal Fondo Sociale Europeo plus e della Priorità 4 del PN Inclusione finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO l'articolo 6.3 della medesima Convenzione sopra menzionato in base al quale i pagamenti ai beneficiari dei progetti finanziati sono effettuati per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) attraverso la contabilità speciale n. 5950 della Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale seguito dell'emissione, da

parte dell'Organismo Intermedio, delle Disposizioni di Pagamento, utilizzando le risorse stanziate dall'AdG, e dei successivi Ordini di Prelevamento Fondi, validati dal Responsabile della contabilità speciale del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali – Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il manuale delle procedure dell'Autorità di gestione e dell'Organismo intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvato con nota prot. 14661 del 27 agosto 2024, aggiornato nella versione 3 del febbraio 2025, e successive modificazioni;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 3, approvato con decreto direttoriale n. 1 dell'8 gennaio 2025, e successive modificazioni;

VISTO il manuale per i beneficiari del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 2 del 3 febbraio 2025, e successive modificazioni;

VISTO il documento descrittivo delle funzioni dell'Organismo intermedio trasmesso all'Autorità di Gestione in data 29 settembre 2023;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'articolo 12, laddove si subordina l'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 18, comma 3-bis, il quale prevede che anche agli stranieri vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo si applichi sulla base del "*Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani*", di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della legge n. 228 del 2003, un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto, e di assistenza sanitaria e integrazione sociale;

VISTO altresì l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

VISTA la legge 29 ottobre 2016 n.199 recante "*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo*" che è volta a contrastare il fenomeno criminale del caporalato e ad introdurre nuove forme di supporto per i lavoratori stagionali in agricoltura;

VISTO il decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, istitutivo del Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;

VISTO che il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura approvato dal suddetto Tavolo prevede, tra le azioni prioritarie, la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori;

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 146, e in particolare l'articolo 8, che stabilizza il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento in agricoltura, trasformandolo in organismo permanente;

VISTE le Linee-guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome ed enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di *referral*;

VISTO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociale, con decreto ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022, ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e che, in data 28 giugno 2023, si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;

CONSIDERATO che la legge 12 luglio 2024, n. 101 (di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63) ha istituito il "*Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura*" quale strumento di condivisione delle informazioni tra le Amministrazioni statali e le Regioni, anche ai fini del contrasto del lavoro sommerso in generale;

CONSIDERATO inoltre che il capo II del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, all'articolo 5 ha previsto l'introduzione di un "*permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*" (articolo 18-ter del Testo Unico per l'Immigrazione) che viene rilasciato dal Questore con immediatezza, su impulso della Procura della Repubblica o a seguito del ricevimento di parere da parte dell'Ispettorato del Lavoro;

CONSIDERATO che, in coerenza con le azioni prioritarie del Piano Caporalato, la Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti ha promosso, a partire dal 2023, il progetto "*CASLIS*", finanziato a valere sul PON Inclusione 2014-20 e sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000,00 €, attuato dalla Regione Autonoma della Sardegna e volto a contrastare lo sfruttamento lavorativo riducendone l'incidenza, attraverso un insieme di interventi diversificati finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia e all'integrazione socio-lavorativa di soggetti provenienti da Paesi Terzi a rischio di sfruttamento lavorativo in

una logica di multi-agenzia interistituzionale, nella volontà di applicare le suddette "*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*";

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le politiche migratorie e l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti, riconoscendo le competenze e l'esperienza che la Regione Autonoma della Sardegna ha maturato nell'esercizio delle azioni i di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime previste dal citato progetto "*CASLIS*", individua nello stesso Ente un attore strategico fondamentale per proseguire l'azione di definizione di un sistema a trazione pubblica di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei Cittadini di Paesi Terzi;

RITENUTO, inoltre, opportuno, anche alla luce delle nuove disposizioni normative, dare continuità agli interventi sopra richiamati, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti con quelle già attivate a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 - Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (FSE +) e, al contempo, rafforzarle attraverso la realizzazione di un programma di interventi infrastrutturali a valere sulle risorse FESR della Priorità 4 "*Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica*" - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*", finalizzati al contrasto del disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato;

VISTA la nota prot. n. 2487 del 19 maggio 2025 con la quale la Direzione Generale ha rivolto alla Regione Sardegna, la richiesta di elaborazione di una scheda sintetica di intervento finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, a valere sulle risorse FESR - Priorità 4 del PN Inclusione e lotta alla povertà;

VISTA la nota prot. n. 40400 del 26 giugno 2025, acquisita al prot. n. 2976 del 27 giugno 2025, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna, ha trasmesso la scheda tecnica dell'intervento;

VISTO il decreto direttoriale n. 98 del 1° agosto 2025, con cui l'Organismo Intermedio ha adottato l'Invito a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 Priorità 1 - Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (Fondo Sociale Europeo plus) e Priorità 4 - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (Fondo europeo di sviluppo regionale), per un importo complessivo pari a € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) e una durata non superiore a 36 mesi, rivolto alla Regione Autonoma della Sardegna;

VISTA la nota prot. n. 4192 del 21 ottobre 2025 con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha richiesto una proroga per la presentazione della proposta progettuale, concessa dalla Direzione Generale con nota prot. n. 4240 del 24 ottobre 2025, spostando il termine per la presentazione al 28 novembre 2025;

CONSIDERATO che in data 28 novembre 2025, con nota prot. n. 4662, la Regione Autonoma della Sardegna ha trasmesso la proposta progettuale di dettaglio denominata "*CASLIS+*", nel rispetto dei termini concessi dall'Organismo Intermedio;

VISTO il decreto direttoriale n. 145 del 9 dicembre 2025 con il quale è stata nominata la Commissione incaricata della valutazione della proposta progettuale pervenuta in merito all'invito di presentare una proposta progettuale sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 0105 del 14 gennaio 2026 con la quale la Commissione di valutazione chiedeva delle integrazioni alla proposta progettuale e la nota prot. n. 3258 del 20 gennaio 2026, acquisita al protocollo in ingresso al n. 211 del 21 gennaio 2026, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna rispondeva alle sopracitate integrazioni alla proposta progettuale;

RILEVATO che la predetta commissione di valutazione, nella seduta del 26 gennaio 2026, ha deliberato che la proposta progettuale "*CASLIS+*", presentata dalla Regione Autonoma della Sardegna e finanziata a valere sulla Priorità 1- Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (FSE+) e sulla Priorità 4 - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027, è idonea in quanto in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'invito a presentare una proposta progettuale adottato ed ammissibile al finanziamento, in quanto, sotto il profilo del merito, il progetto, valutato secondo quanto previsto dall'invito a presentare una proposta progettuale, ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 97/100;

VISTO che con nota prot. n. 0417 del 9 febbraio 2026 è stata comunicata alla Regione Autonoma della Sardegna l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale presentata per un importo pari a € 2.7000.000,00, sulla Priorità 1- Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (FSE +) e, per un importo pari a € 2.3000.000,00, sulla Priorità 4 - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (FESR) e una durata di 36 (trentasei) mesi e approvata con Decreto direttoriale prot. n. 17 del 17 febbraio 2026;

VISTO il decreto prot. n. 17 del 17 febbraio 2026 di approvazione della proposta progettuale "*CASLIS+*";

VISTO il decreto prot. n. 19 del 19 febbraio 2026, con il quale viene conferita alla Dott.ssa Siclari la delega alla firma della convenzione per l'attuazione della proposta progettuale denominata "*CASLIS+*";

VISTI i mandati sottoscritti dai partner co-beneficiari per il conferimento alla Regione Sardegna della delega alla firma della Convenzione di sovvenzione con l'Organismo intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 e il modello di attestazione della selezione dei soggetti partner, trasmessi all'Organismo Intermedio in data 27 marzo 2026;

VISTA la convenzione di Sovvenzione sottoscritta in data 01 aprile 2026 per l'attuazione del progetto "*CASLIS+*";

RITENUTA la suddetta convenzione di sovvenzione regolare nella forma e nella sostanza;

ACCERTATA la disponibilità, a valere sulle risorse assegnate all'Organismo intermedio nell'ambito della programmazione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 – Priorità 1 *"Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà"* - Obiettivo specifico ESO4.9. "*Interventi per l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti"* (FSE+) e Priorità 4 "*Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica*" - Obiettivo specifico RSO4.3. "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali* (*FESR*)" - coerenti per oggetto e destinazione, sufficienti a coprire l'impegno di spesa necessario per il finanziamento del suddetto intervento;

DECRETA

ART.1

É approvata la convenzione di Sovvenzione stipulata in data 01 aprile 2026 tra l'Organismo intermedio e la Regione Sardegna, con la quale vengono disciplinati i rapporti concernenti i rispettivi diritti ed obblighi relativi all'attuazione del progetto "*CASLIS+*" sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 Priorità 1 - Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (FSE+) e Priorità 4 - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (FESR), per un importo complessivo pari a € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), di cui € 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila/00) a valere sul FSE+ e € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) a valere sul FESR e una durata non superiore a 36 mesi.

ART.2

È impegnata la somma di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) di cui € 2.700.000,00 (duemilionisettecentomila/00) a valere sulla Priorità 1 - Obiettivo specifico ESO4.9. "*Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*" (FSE+) e e € 2.300.000,00 (duemilionitrecentomila/00) a valere sullaPriorità 4 - Obiettivo specifico RSO4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali*" (FESR), del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027, finalizzata alla realizzazione di interventi a supporto dell'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione

e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato a favore della Regione Sardegna (C.F. 80002870923) con sede in Viale Trento 69, 09123, Cagliari.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti ed all'Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di competenza.

Roma, data della firma digitale

L'ORGANISMO INTERMEDIO

Dott.ssa Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.